

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(art. 46 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto VINCENZO RASTANTE nato a SORTINO il 1/1/59,
e residente in SORTINO in
possesso del titolo di studio LAUREA professione INGEGNERE
codice fiscale BSTVCR59P01J866G

ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000;

Visto l'O.A.EE.LL. vigente in Sicilia;

DICHIARA

- di possedere i requisiti di eleggibilità previsti dalla legge e richiesti per la elezione alle cariche di consigliere comunale e di Sindaco;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di inconferibilità di incarichi previste dagli articoli 3,4,7 e 9 del d. lgs. n. 39/2013;
- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità tra incarichi nella P.A. e negli altri Enti privati in controllo pubblico o cariche di componenti di organi di indirizzo politico previsti dagli artt. 11,12 e 13 del d. lgs. n. 39/2013.
- di non incorrere** in alcuna delle condizioni di incandidabilità previste dall'art. 10 del D. Lgs. N° 235/2012 e conseguentemente di:

- a) non aver riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;
- b) di non aver riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);
- c) di non aver riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale;
- d) di non essere stato condannato con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati nella lettera c);
- e) di non essere stato condannato con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

f) di non aver avuto applicata dal tribunale, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziato di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

di non incorrere in situazioni di ineleggibilità ed incompatibilità per la carica di Consigliere Comunale e di Sindaco ed estese ai componenti della Giunta dall'art. 12, comma 2 della L.R. n. 7/92 e s.m.i e di non essere, come previsto dal comma 6 del medesimo art. 12, coniuge, ascendente, discendente, parente o affine sino al secondo grado, del Sindaco, di altro componente della Giunta e dei Consiglieri Comunali;

di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 248, comma 5, del d. lgs. n. 267/2000, così come modificato dal comma 1, lett. s, dell'art. 3 del d.l. n. 174/2012, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. n. 213/2012;

di non essere stato raggiunto, ai sensi dell'art. 369 del c.p.p., da informazione di garanzia relativa al delitto di associazione mafiosa per delinquere di stampo mafioso;

di non essere stato proposto per una misura di prevenzione;

di non essere stato fatto oggetto di avviso orale ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. N° 159/2011;

di non essere coniugato né convivente con persona condannata, con sentenza anche non passata in giudicato, per associazione a delinquere di stampo mafioso;

che, né lo stesso, né il coniuge o convivente sono parenti di primo grado o, legati da vincoli di affiliazione, con soggetti condannati, con sentenza anche non passata in giudicato, per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso;

di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali sopravvenuti elementi ostativi.

Sortino, 27/10/2021

In fede
